

ferta, ma presentarono un controprogetto, per effetto del quale il Governo sarebbe venuto a incassare il milione di più voluto dal Governo nel ramo che loro professano.

La cosa, per quanto io so, è assolutamente diversa da quella regalia che solo giustificerebbe la penosa sensazione, che dicesi la Camera abbia provato di fronte alla proposta delle Compagnie, e mi duole che non sia presente il ministro delle finanze, perchè egli certamente, nella sua lealtà, confermerebbe quanto io ho detto.

Desidero però, poichè si è anche detto ch'io sono venuto qui a sostenere gl'interessi delle Compagnie, che nel verbale della tornata d'oggi sia fatta menzione di questa mia dichiarazione, la quale rettifica quanto dicesi nel resoconto della tornata di ieri il ministro abbia detto.

Presidente. Sarà fatta menzione nel processo verbale di questa sua dichiarazione.

Non essendovi altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia gli onorevoli: Schiratti, di giorni 5; Scotti, di 3; Marzin, di 8; Facta, di 4; Vollaro de Lieto, di 3; Tacconi, di 3; Clementini, di 15.

Per ufficio pubblico gli onorevoli: Dal-Verme, di giorni 8; Peroni, di 2; Carenzi, di 15; Grandi, di 15.

(Sono conceduti).

Registrazione con riserva.

Presidente. Il presidente della Corte dei conti scrive: In esecuzione di quanto è disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto si onora di partecipare alla S. V. che nella prima quindicina del corrente mese la Corte dei conti non ha fatto alcuna registrazione con riserva.

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è quella degli onorevoli Berenini, Basetti, Sanvitale, Guerci che, come è

stato deciso ieri, viene rimandata d'accordo fino a che sia presente l'onorevole Berenini.

Viene quindi l'interrogazione degli onorevoli Caldesi e Taroni al ministro dell'interno e della pubblica istruzione « sulla sorte riservata al maestro comunale Bartolotti Luigi di Alfonsine (Ravenna) assolto dai tribunali ed eletto consigliere comunale e provinciale dai propri concittadini. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. Sul testo dell'interrogazione io debbo semplicemente osservare che l'assoluzione in essa riferita non ha alcun nesso colla condanna al domicilio coatto. So che trovandosi il signor Bartolotti Luigi in carcere per passare da Porto Ercole all'isola di Tremiti, fu accusato, insieme ad altri compagni, di aver profferito grida sovversive e che con sentenza 19 giugno 1895 del Tribunale di Perugia fu assolto per mancanza di prove; ma questo fatto, come dicevo, non ha nessuna attinenza con la condanna al domicilio coatto e quindi io pregherei gli onorevoli interroganti di darmi qualche schiarimento sulla interrogazione la quale si presenta troppa indeterminata perchè io possa rispondere.

Presidente. Onorevole Taroni, specifichi meglio la interrogazione.

Taroni. Si tratta di questo.

Il Bartolotti è stato condannato a tre anni di domicilio coatto. Non si sa ancora il perchè; quantunque l'accusa sia di anarchico pericoloso, non c'è a suo carico nessun fatto concreto, che lo designi come tale.

In questo frattempo è intervenuta la elezione del Bartolotti a consigliere comunale di Alfonsine, ed a consigliere della provincia di Ravenna, e siccome il Consiglio scolastico provinciale ha indetto il concorso per nominare il maestro, che dovrà succedergli, noi domandiamo: dati questi due attestati di stima dei suoi concittadini di Alfonsine e degli elettori della provincia di Ravenna al Bartolotti, non crede il Governo di doverne tener conto per vedere se non sia il caso di concedere la libertà condizionata a questo maestro comunale, che raccoglie tante simpatie, tante attestazioni di stima non solo nel suo paese ma nella provincia di Ravenna, e per il quale si interessano persone le quali non hanno certamente principî anarchici, come il nostro collega onorevole Gamba e il